

LA FEDE ALIMENTATA DALL'EUCARESTIA

La diciottesima domenica del tempo ordinario ci ripresenta il tema del pane, con il doppio riferimento: nella prima lettura, tratta dal Libro dell'Esodo, in cui è raccontato il miracolo della mamma piovuta dal cielo, e nel vangelo di Giovanni, con il capitolo sesto sul pane della vita. Tutto questo per sottolineare il fatto che noi abbiamo bisogno del doppio cibo, quello materiale che ci sostiene nella nostra vita e quello spirituale che ci accompagna nel cammino verso il Regno di Dio. È infatti ciò che chiediamo nella recita del Padre Nostro a Dio con il "dacci oggi il nostro pane quotidiano".

Nel Vangelo troviamo la continuazione del racconto della moltiplicazione dei pani di domenica scorsa, che si chiudeva con l'immagine di Gesù che si ritirava in solitudine, sulla montagna, mandando a vuoto i tentativi di farlo re. Dopo averla sfamata, Gesù prende decisamente le distanze dalla folla e dalle sue attese interessate. La colpa che Gesù rimprovera alla folla è quella di accontentarsi di quel pane miracoloso e quindi di volerlo fare re unicamente per risolvere in modo facile il problema della fame. Il maestro sollecita l'uomo a scoprire un'altra fame, lo invita a non lasciarsi travolgere dalle pur legittime preoccupazioni di ogni giorno, per entrare negli orizzonti della fede. Purtroppo siamo tutti tenacemente radicati "al di qua", al territorio noto, apparentemente sicuro per la nostra incapacità di guardare lontano. Eppure soltanto al di là di quel confine la parola di Dio può rivelare tutta la sua bellezza e la sua forza. Certo, per questo è necessario abbandonare tante tranquille abitudini, forse anche certe idee religiose, un certo modo di pregare, una certa maniera di intendere la volontà di Dio. E' necessario vincere molti pregiudizi per accogliere la grande novità che emerge dalla vita e dalle parole di Gesù. Riprendendo l'aspetto eucaristico di questo racconto emerge che l'eucarestia non è un punto d'arrivo, ma di partenza: Gesù è il pane che diventa nutrimento d'amore da vivere ogni giorno. È un forte richiamo ai legami della nostra vita con le persone che ci sono vicine e con quelle che incontriamo e che chiedono anche a noi quel pane che sostiene la loro vita. Gesù è il nostro pane, il nostro nutrimento con la Parola che ascoltiamo, la preghiera che condividiamo, lo spezzare del pane che ci fa Chiesa. Purtroppo, come la folla che ha visto la moltiplicazione dei pani ma non l'ha capita, così anche a noi, molte volte, capita d'essere presenti fisicamente ad una celebrazione ma di essere distratti, presi magari dai nostri pensieri, dai problemi quotidiani e di non saper cogliere appieno il messaggio che ogni eucaristia ci trasmette. Quello che Gesù ci chiede oggi è credere in lui come unico vero cibo, lasciarci trasformare affinché sazi quella fame di vita, di amore e quella sete di conoscenza delle cose che ha da dirci.



Anno 2021

VANGELO : Gv 6,24-35

N 136 DEL 1-08 XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO